

212

W-187

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, p.i. Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche - Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA

IV. o

Il Resoconto morale (e non sappiamo il perchè di questo appellativo, mentre meglio potrebbe intitolarlo dichiarativo delle cifre del Bilancio) si allarga, come dicemmo, a spiegarle con opportuni commenti. Ma per i nostri Lettori gioverà meglio ricordare alcune cifre.

Da esso apprendiamo che il mutuo assunto dalla Cassa di risparmio per accordare prestiti di favore ai Comuni ed ai privati danneggiati dalle inondazioni del 1882, alla fine del dicembre del '95 era ridotto a lire 67,555 e cent. 15. Apprendiamo che alla stessa epoca erano quarant, con la spesa di lire 26,462 e cent. 98. E dopo una lunga dissertazione sulle vicende per liquidare il Fondo Territoriale, il Resoconto rende ragione su quanto la Provincia fece riguardo a strade e ai manufatti relativi. E poi, riguardo le spese idrauliche di seconda categoria, i porti ed i fari. Quindi si annuncia la definitiva soppressione dell'Ufficio Catastale di Udine, e dell'avvenuto affranco di parte delle obbligazioni, rimettendo al corrente anno ed al 1897 l'affranco delle obbligazioni residue.

Parecchie pagine del Resoconto sono dedicate agli Esposti, alle Partorienti, ai Mentecalli poveri; e dopo questo solito quadro doloroso, il Relatore con maggior speditezza tocca di argomenti più graditi, attestanti cioè lo sviluppo economico della Provincia. Quindi ci passano sott'occhio il regolare servizio veterinario, lo stato sanitario del bestiame, e le istituzioni che favoriscono il prosperamento del bestiame bovino. Poi notizie sull'acquisto del pus vaccino e del siero antidifterico. Poi notizie circa il servizio forestale ed i rimboscamenti, e sulle due stazioni di monta, Udine e Pordenone, coi relativi stalloni di razza inglese. Infine una lunga dissertazione su quanto riguarda, in senso amministrativo ed economico, il Consorzio Ledra - Tagliamento.

Dopo percorso così largo campo, il Resoconto morale si slancia nelle soddisfazioni di un ottimismo tradizionale, parlando degli Istituti d'istruzione cui la Provincia contribuisce col suo bilancio. Premesso, riguardo l'Istituto tecnico, che alle domandate economie ed al miglior organamento degli studj il Ministero non diede se non risposte evasive e poco attendibili, il Resoconto

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 55

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

Emilia aveva conservato nel palazzo, la sua camera sullo stesso pianerottolo, come sappiamo, che conduceva a quella della sorella, da cui era separata, come già abbiamo detto, da uno stanzone per uso ripostiglio di biancheria, gabinetto da toilette ed oratorio - le due porte essendo poste dirimpetto l'una dell'altra.

Era ivi ch'ella doveva passare la notte, vicina pure alla stanza assegnata al fratello al disotto della camera abitata un tempo dal barone.

Ella non vi aveva mai posto piede dal giorno in cui il povero barone vi aveva esalato l'estremo sospiro. Credeva vedere ancora il vegliardo steso sul suo letto di dolori, e richiamandosi alla mente gli avvenimenti che avevano preceduto la di lui morte - particolarmente quello in cui ella aveva rappresentato una parte che lasciava credere alla sua colpevolezza, - le sembrava udire di nuovo, al disopra del suo capo, il passo del vecchio amico... si immaginava che al secondo piano una porta si aprisse...

ricopia la Relazione dell'illustrissimo Presidente della Giunta di vigilanza, nè già avrebbe potuto far altro. Riguardo alla Stazione agraria sperimentale, offre la statistica dei lavori da essa eseguiti, e le cifre ne dimostrano i risultati soddisfacenti. Riguardo all'Associazione agraria Friulana, con compiacenza leggiamo nel Resoconto la conferma di sua attività e delle recenti benemerenze. E siccome ci era arcinotissimo quanto concerne la r. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, così comprendiamo come il Relatore nulla poteva aggiungere a quanto quell'egregio Direttore riferiva su di essa. E ci ralleghiamo poi per le notizie contenute nel Resoconto circa altre Scuole sussidiate dalla Provincia, e pel modo con cui vennero mantenuti certi diritti della Provincia riguardo ajuti a giovanette od a giovani del Friuli per la loro educazione od istruzione superiore.

Il Resoconto si chiude con altre notizie circa il Tiro a segno, il servizio dei R. Carabinieri, le liti pendenti e gli impiegati, ed il Relatore infine dice che la Deputazione, pel proprio operato, spera dal Consiglio una parola di gradimento.

Approvato il Resoconto morale, che già si suppone letto dagli onorevoli Consiglieri prima del loro ingresso nell'aula del Parlamentino, deve essere approvato il Conto consuntivo pel 1895, presentato dai Revisori P. Billia, N. Mantica, F. Marsilio, relatore quest'ultimo. Ed anche questa volta la revisione fu eseguita con acume e coscienza. Parecchie sono le annotazioni, e per qualche spesa i revisori domandano altri studj, nello scopo di ognor più corrispondere alle strettezze del bilancio.

A noi non importa dare gli estremi del Conto consuntivo; ci basta di poter ripetere che in esso c'è una eccedenza attiva di lire 12274 e centesimi.

La severa sentenza

Il fallimento dell'«Immobiliare»
E' uscita la sentenza del Tribunale nel fallimento dell'«Immobiliare». E' severissima verso gli amministratori e ordina che il fallimento venga retrodatato di tre anni, poichè (dice la sentenza) l'«Immobiliare» si trova in stato di fallimento sino dal 1891, quando furono emessi 10 milioni di nuove obbligazioni sopra conti correnti fittizi.

La sentenza rileva che i 10 milioni furono venduti nello stesso giorno della creazione per sette milioni. La sentenza qualifica l'amministrazione come fraudolenta, rovinosa.

Era un'esaltamento dei sensi, senza dubbio, che tuttavia le cagionava uno strano terrore... e le impediva anco di dormire.

Ella così ben forte per rassicurarsi... Tutto fu silenzio.

Mio Dio! ella era pazza ad aver paura! Forse che i morti ritornano?...

Quel che le era parso aver udito, non era altro che il vento che soffiava facendo stridere le porte. I mobili non producono essi sovente, scricchiolando, degli strani rumori? E ne risulta forse da ciò che le anime dei defunti c'entrino per qualche cosa?...

Quand'ècco, una chiave s'introduce leggermente nella toppa; la porta si apre, e torna a chiudersi senza strepito... ed un uomo si avvanza con la massima precauzione... e quell'uomo è Zamelec.

Egli s'accosta al letto dove riposa la giovane, immersa nel suo primo sonno, tanto più profondo che è stato lento a venire...

Egli la contempla... i suoi sguardi esprimono la passione che lo divora... ascolta il respiro non affaticato di Emilia... vuol sentirne la freschezza... si curva alquanto della persona... la sua guancia sfiora già quella della dormiente.

Pel decentramento e per le autonomie.

Perchè domenica a Venezia si farà lo scrutinio dei nomi proposti dalle singole Provincie sorelle a costituire una Giunta di trentotto delegati, avente lo scopo di eseguire i deliberati del Comitato Veneto per il decentramento e per le autonomie, vogliamo richiamare alla memoria dei nostri Lettori certi precedenti sull'importante argomento.

Ricordino, dunque, che nel marzo del 1895, un Comitato lombardo approvò il programma per l'indicato scopo; ricordino poi che i promotori dell'odierno Comitato Veneto accettarono in massima lo schema di riforme del Comitato lombardo. Quindi le discussioni avverranno su di esso, appena siasi formata la Giunta dei trentotto.

Trattasi, con questa iniziativa, di sospendere Governo e Parlamento a salutari riforme. Che se queste non verranno subito, l'opera di propaganda continuerà sino a quando diverrà efficace.

Or essendo lo schema di riforme del Comitato lombardo il punto di partenza delle discussioni del Comitato Veneto e dei nostri delegati, così crediamo opportuno di pubblicare oggi questo documento, affinché i Lettori della Patria del Friuli comprendano l'importanza e l'estensione delle riforme, che, per libera iniziativa di cittadini, saranno proposte al Governo ed al Parlamento.

SCHEMA DI RIFORME.

Lo Stato si compone di Comuni e Provincie costituiti in Corpi morali autonomi.

Comuni.

I Comuni conterranno inferiori a 1,500 abitanti, quando manchino dei mezzi sufficienti ai servizi obbligatori e quando le condizioni topografiche ne rendano comoda la unione, potranno, per deliberazione dell'Autorità tuttora (Giunta provinciale) essere raggruppati in Consorzi, salva la loro interna autonomia, e ciò allo scopo di provvedere alla loro amministrazione generale (art. 12, Legge comunale 1889) ed ai diversi servizi di interesse intercomunale.

Indipendentemente dalle suddette condizioni, più Comuni potranno agli stessi intenti costituirsi in Consorzi volontari. L'ordinamento di tali Consorzi, obbligatori o facoltativi, sarà deliberato dalla Giunta provinciale, sentiti i Consigli comunali rispettivi.

I Sindaci di tutti i Comuni saranno eletti dalle rispettive Rappresentanze. Essi potranno scegliersi, nei Comuni inferiori a 3,000 abitanti, anche all'infuori dei consiglieri, con che siano fra i contribuenti delle imposte dirette comunali.

Le Leggi dovranno sancire una maggiore libertà dell'attuale ai Comuni nel disporre dei propri dipendenti o funzionari, pure garantendo la loro sorte contro gli arbitrii.

Provincie.

Le Provincie sono conservate nell'attuale loro ordinamento. Alle Provincie, oltre gli attuali, passano i seguenti servizi ed attribuzioni finora di competenza dello Stato:

- 1. o La vigilanza ed i sussidi all'istruzione elementare e popolare, impartita dai Comuni, Corpi morali o privati, ed il servizio dell'istruzione secondaria e professionale. Organo di queste funzioni sarà il Consiglio scolastico da eleggersi dal Consiglio provinciale.
2. o L'igiene e sanità interna o locale, coll'organo del Consiglio sanitario eletto dal Consiglio provinciale.
3. o Le strade ora nazionali, che passeranno all'Ufficio tecnico provinciale sotto la vigilanza del Consorzio interprovinciale.
4. o Le opere idrauliche e bonifiche di interesse provinciale.
5. o Il servizio forestale, affidato al Comitato forestale eletto dal Consiglio provinciale.
6. o I provvedimenti riflettenti l'agricoltura, il servizio meteorologico, dei pesi e misure, e simili.

Compartimenti e Consorzi interprovinciali.

Le Provincie saranno raggruppate per Legge in Compartimenti a seconda della loro maggiore affinità e comunanza di interessi, con a capo un Governatore regio.

Le Provincie di ogni Compartimento potranno formare Consorzio per servizi ed Istituti di interesse interprovinciale. Le Provincie di uno o più Compartimenti formanti un unico bacino o sistema idraulico saranno per Legge costituite in un solo Consorzio per le opere idrauliche delle categorie ora di competenza dello Stato.

Tali Consorzi saranno amministrati da Commissioni o Deputazioni elette dai Consigli Provinciali anche fuori dal proprio seno.

Le Deputazioni dei Consorzi Compartimentali delibereranno i regolamenti sopra le materie di interesse interprovinciale, caccia e pesca, navigazione, coltura forestale influente sul regime idraulico, e simili.

Tutela dei Corpi morali.

La Giunta provinciale amministrativa sarà accresciuta e riformata come segue: Secondo l'importanza di ciascuna Provincia si comporrà da 8 a 12 membri; metà eletti dai Consigli Provinciali e metà per elezione di 2. o grado dai delegati dei Comuni a scrutinio di lista.

Durano in carica 6 anni, si rinnovano per metà ogni triennio e sono rieleggibili una sola volta di seguito.

Il Prefetto presiede la Giunta, e questa elegge nel proprio seno uno o due vice-presidenti.

La Giunta ha, come ora, le funzioni: di tribunale di giustizia amministrativa; di magistrato tutorio di tutti i Corpi morali autonomi.

La Giunta provinciale inoltre avoca a sé le attribuzioni tuttorie dei Prefetti, Consigli di prefettura, Economi ecclesiastici, Procure generali e Ministeri anche per le fondazioni di culto; autorizza i contratti concernenti i beni stabili e le accettazioni di eredità e legati; approva gli statuti dei corpi morali, le concentrazioni di opere pie, i regolamenti e le tasse locali, ecc.

Contro le deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali, delle Giunte municipali e Deputazioni provinciali hanno diritto di reclamare alla Giunta provinciale amministrativa i rispettivi consiglieri, nonché i contribuenti e gli elettori in numero da determinarsi.

Le deliberazioni dei Consigli, Giunte e Deputazioni comunali e provinciali diventano esecutorie senza visto prefettizio entro dieci giorni dalla comunicazione al Prefetto, salvo a questi entro tal termine il diritto di sospendere la esecuzione nei casi di Legge, deferrendole tosto al voto della Giunta provinciale.

Governi compartimentali.

Il Governatore del Compartimento sarà assistito da un Consiglio di governo di quattro o sei membri, tutti di nomina regia, metà di essi scelti fra i proposti in numero doppio dalle Rappresentanze provinciali.

Al Governatore faranno capo gli Uffici governativi locali, meno i giudiziari ed i militari, e la Legge gli delegherà larghi poteri, ora di competenza ministeriale, oltre il diritto di nomina degli impiegati inferiori.

Al Consiglio di governo spettano: la giustizia amministrativa in grado d'appello; la decisione dei reclami contro i deliberati delle Giunte provinciali; la tutela diretta dei maggiori istituti o consorzi che interessano più Provincie; l'approvazione dei consuntivi delle Provincie;

la costituzione di nuovi enti morali autonomi; lo scioglimento dei Consigli ed amministrazioni locali e la nomina dei commissari straordinari.

I Consigli di Prefettura, le Sottoprefetture di Circondario e i Commissari distrettuali veneti sono soppressi.

Finanze locali.

Ai Comuni ed alle Provincie spettano i proventi dei servizi che saranno da essi assunti, le tasse di carattere locale ed i dazi di consumo; inoltre sarà trasferita ad essi una quota parte delle imposte dirette erariali comprese nella ricchezza mobile, in proporzione dei nuovi oneri accollati a detti Corpi Locali. La legge dovrà stabilire un'equa proporzionalità fra le imposte dirette e le indirette locali.

Cifre che fanno pensare.

Il prof. Raffaello Garofalo fece testè una conferenza sulla Educazione popolare in rapporto alla criminalità in Italia.

Il Garofalo dimostrò colle statistiche essere ben 4000 i morti annualmente per omicidio nel nostro bel paese: - un morto ogni due ore!...

Invece di decrescere, i reati poi sono in continuo aumento; nel 1862 i condannati nei vari stabilimenti di pena erano 45,037; nel 1896 essi salirono a 28,336. E ciò che torna più doloroso è lo spaventoso moltiplicarsi della criminalità giovanile; basti il dire che nel 1889 i minorenni condannati furono 69,000, fra cui 5500 sotto ai 14 anni!

di furore indescrivibile, ricacciando nella stanza il miserabile: - Tu vuoi dunque che io ti uccida? - disse egli.

E le sue dita stringono come in una morsa, la gola dello scellerato. - Giorgio, Giorgio! esclama Emilia. - Assassino! mormora il guascone, rantolando già.

Quella parola fece rientrar in se il giovane; le sue mani cessarono dallo stringere; Zamelec respira, e respingendo da se Giorgio, trae da una tasca un revolver.

- Emilia, dice egli, con enfasi, se non sarai mia, non sarai neppur di un altro.

Giorgio s'avventa e lo afferra ai polsi. Il guascone cerca invano di liberarsi da quella stretta, e intanto parte un colpo... Zamelec è caduto al suolo.

Il fratello d'Emilia aveva sviato l'arma diretta contro la sorella, ed il guascone colpito in mezzo alla fronte, era rimasto fulminato.

Dei passi, delle voci risuonano... La signora de la Roche appena vestita, si precipita entro la camera.

Alla vista dell'amante, steso al suolo senza vita, ella sviene.

I servi accorrono da tutte le parti e fanno irruzione nella stanza, quando Giorgio che ha di già recuperato tutto il suo sangue freddo, si avvanza verso di essi.

Emilia si sveglia... un soffio è pissato sul suo volto... ella crede sognare ancora...

Gli occhi dilatati dal terrore, ella fissa quell'apparizione, cui la notte le impedisce di distinguere i tratti... Ella vuol chiamare... e due labbra si posano sulle sue sofficiano il suo grido...

Emilia respinge da sé il suo vile aggressore, nel quale ha riconosciuto Zamelec, ma egli la cinge con le sue braccia, la paralizzava:

- No, esclamo egli, - questa volta, tu non mi sfuggirai.

La donzella è perduta se Dio non le viene in soccorso...

D'un tratto, d battendosi, la sua mano s'incontra nel bottone della soneria elettrica collocata presso al suo letto... vi si attacca con forza. Ne succede uno scampanello ripetuto e forte... e Zamelec atterrito, si arresta.

Egli comprende che la sua preda sta per sfuggirgli s'egli non vuol essere sorpreso dalla gente di casa, maltrattato, cacciato forse in presenza della signora de la Roche, costretta dalla circostanza, e che nella collera pertanto, tutto potrebbe dimenticarsi.

Egli s' slancia verso la porta... l'apre... ed emerge sul pianerottolo... indietreggia.

Giorgio paravasi dinanzi a lui. Con un rapido colpo d'occhio, il giovane si rende ragione della scena che doveva essere accaduta, ed in uno stato

(Continua.)

**Banda di malfattori.  
Udinese assassinato.  
Dieci e sette condanne a morte.**

Fiume, 1 agosto.  
Circa vent'anni fa, nel paesello di Stenjevec, distretto di Petrigna (Croazia), quasi alle porte di Zagabria ed a poche ore di ferrovia da qui, si organizzò una banda di malfattori coll'intento di uccidere e rubare, ciò che essa imprese a fare su larga scala.

La tremenda banda di assassini era composta, in questi ultimi tempi, fra attori e complici, di 36 individui d'ogni età, la maggior parte contadini, fra cui tre donne.

Il colossale processo, che può trovare raro riscontro nella criminalità universale, vuoi per la massa dei delitti commessi, vuoi per la sentenza che ne fu l'ultima conclusione, ebbe principio il giorno 15 giugno dinanzi al regio Tribunale di Zagabria, il quale, dopo circa un mese e mezzo di faticoso dibattito, pronunziò jeri la sentenza, condannando 17 degli accusati, fra cui due donne, alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro; undici di loro, alla complessiva pena di anni ottantadue di carcere duro; altri otto vennero mandati assolti per insussistenza di prove. Il Pubblico Ministero però, ricorse contro sette assoluzioni, riconoscendo giusta soltanto l'ottava.

Volere enumerare tutto quanto risultò dal processo, dare i particolari di tanti delitti, condurrebbe troppo lungi. Oltre 200 testimoni vennero uditi. Tra i diecimotto fatti imputati agli accusati (assassini proditori, rapine, un fratricidio, ecc.) il più importante resta quello perpetrato sulla persona di **Giuseppe Josefini nativo di Udine**, ma domiciliato da parecchi anni a Stenjevec. Giuseppe Josefini era proprietario, vent'anni or sono, d'una fabbrica di mattoni, colla quale era riuscito a procurarsi un'invadente agiatezza. Aveva però l'abitudine di portar sempre seco rilevanti somme di denaro e vantarsene, e ciò fu la sua rovina.

Portatosi una sera del 1878 nell'osteria di Michele Kersnik, ricco macellaio del luogo, ebbe l'imprudenza di mostrare all'oste un portafogli con entro alcune migliaia di fiorini, non sospettando minimamente che proprio in quella notte era stato deciso di tessergli il tranello da lungo tempo ordito. L'oste Kersnik intavolò discorso col Josefini. Nell'osteria non erano visibili che loro due. L'oste parlando del suo vino, vantava la bontà di una partita molto migliore che teneva nella cantina, finché invogliò il povero Josefini a chiedere di assaggiarlo.

Il Kersnik e il Josefini si diressero verso la botola che mette alla cantina. Apertala, l'oste, che recava il lume, invitò il Josefini a scendere per il primo, ciò che egli fece; ma, non appena scesi pochi gradini, udì la botola chiudersi e nello stesso tempo un colpo sulla testa, che lo fece stramazzaire giù della scala. Due sicari assoldati dall'oste, fuirono il povero Josefini a colpi di scure. Compito il delitto e avvertitone l'oste, questi scese nella cantina e tolse alla vittima il portafogli colle migliaia di fiorini, ordinando ai due di trasportare il cadavere al vicino Cimitero e seppellirlo nella buca che nel frattempo era stata scavata da un altro complice.

L'oste e i due sicari furono condannati a morte; lo scavatore della fossa, a dieci anni di carcere duro.

L'udienza finale di ieri fu quanto mai emozionante. Alle 9 ant., gli accusati, circondati da mezza compagnia di soldati e parecchi gendarmi, entrarono nella vasta sala. Vengono primi Michele Brezovich e Michele Vukanic, i capi confessi della terribile banda. Un'enorme massa di pubblico stazionava dinanzi al Tribunale, per le scale, ovunque; poco pubblico nella sala perchè non è permesso l'accesso che a coloro che sono muniti di biglietto e ai giornalisti.

Entra la Corte, il Pubblico Ministero e i dodici avvocati difensori. Vestono tutti di nero. I soldati si frammischiano agli accusati. Alcuni gendarmi custodiscono il banco della difesa e quello del Ministero.

Il momento è solenne, lugubre. Regna nella sala un profondo silenzio. Gli accusati, alcuni pallidissimi ed agitati, altri indifferenti, guardano i giudici, ma specie il pubblico ministero e il sergente che li condusse a quel banco.

Il presidente, visibilmente commosso, con gravità legge la sentenza. Michele Kersnik, l'oste traditore deve venire impiccato l'ultimo.

Tutti i condannati a morte rimasero come annichiliti, ad udire la sentenza; soltanto due caporioni tentarono mostrare corraggio, sorridendo nel dire che ricorrevano contro la sentenza; triste coraggio di bestie umane, che non perdettero mai nel corso del processo, ostentando un sangue freddo che indubbiamente non venne loro meno neppur nel compiere i loro delitti.

Il Tempo dice che Re Umberto in settembre si recherà a Siracusa, dove si incontrerà coll'Imperatore di Russia, che visiterà vari porti della Sicilia.

Alla Consulta smentiscono ancora la notizia dell'Italia Militare sull'abbandono di Cassala.

**Cronaca Provinciale.**

**UN CICLONE**

DA SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

6 agosto. — Vi scrivo sotto l'impressione quasi del terrore.

Un ciclone devastò tutte le nostre campagne.

San Vito, Prodolone, Barnica, ebbero distrutte le fiorentissime loro coltivazioni. Desolatoria cadde la grandine, e tutto abbattè. E il vento furioso schiantò gli alberi; si che passando stamane per le strade, sembra quasi di sottopassare dei tunnel improvvisati: gli alberi piantati lungo i ciglioni, ci nascondevano il cielo, — fattosi, come per canzonarci — sereno.

E in paese atterro parte del fumo di questa fornace, atterro camini, fe' volare tegole, divelse e atterciogliò grondaie. Per le strade, vedi pezzi di mattoni, di tegole, calcinacci... Un dolore!

DA CASARSA.

6 agosto. — Parte del territorio del nostro Comune venne questa mane, fra le tre e le quattro, assai danneggiato da un violentissimo uragano.

DA CODROIPO.

6 agosto. — (Veritas) — Verso le ore 3 di stamane si è qui scatenato un fortissimo improvviso temporale. Vento impetuoso, pioggia, grandine, qualche fulmine ed un lampeggiare continuato. Pareva il finimondo; l'oscurità accresceva il timore. Donne e bimbi che strillavano, uomini che travano giù dei mocoli. Vi era l'inferno di fuori e di dentro. Molti balzarono dal letto, si vestirono in fretta ed abbandonarono le stanze superiori.

La scena drammatica che avveniva in ogni casa, in ogni famiglia, è facile immaginare.

Nell'atto in cui io stava vestendomi pigliato pel collo dai miei due bimbi, vidi un fico secolare piegarsi abbattuto dal vento fino a strappargli le radici. I bimbi piangevano... i fichi!

Si aspettava con ansia l'alba del dì per vedere i danni, certo grandi, apportati dall'uragano.

Poveri campi, poveri giardini! Molte persone girano per il paese e si interrogano a vicenda sull'avvenuto disastro.

Molti particolari. Il camino della filanda Bani alto 32 metri circa venne in parte demolito ed i rottami ingombrano un largo spazio di terreno.

Fortuna volle che a quell'ora non vi si trovasse il sotto anima vivente.

Molte piante divelte al suolo o infrante nei loro rami; una infinità di tegole rotte e portate via dal vento.

Il tetto più danneggiato è quello del locale ove ha sede la R. Pretura.

Nel mentre scrivo il cielo si rasserenò; è l'alba e, quasi per ironia, i galli cantano.

Il danno è più grande di quanto si credeva.

La tempesta fu breve ma desolatoria; il vento spaventoso fece il resto. Lungo i viali molti pioppi furono sradicati. Filari di viti e di giovani gelsi sono distesi al suolo. Daneggiatissimo il granoturco. Insomma è una vera desolazione.

Le ubertose campagne di jeri, le viti piene di grappoli, ogni genere di raccolto che all'agricoltore, al possidente si prometteva abbondante è ridotto a poco o nulla.

Il sole illumina lo straziante quadro.

P. S. Dai paesi vicini non ho notizie che da Camino. La il ciclone abbattè il Camino della fornace Polan e Minciotti distruggendo in parte la sottostante tett. ja. Nessuna vittima.

Vado in giro a fare una visita in bicicletta e per domani se sarà il caso, vi mand-rò nuovi particolari.

DA RIVOLTO.

6 Agosto. — Avemmo qui stamane, dalle tre alle quattro, un vero ciclone. Si calcola oltre un centinaio di alberi sradicati!

Le strade delle Frazioni, in vari punti, sono intercettate dagli alberi caduti.

L'elettricità era tale, che i lampi si succedevano ininterrotti; così che pareva che il paese fosse illuminato a giorno! E continuo pure il rombo fragoroso del tuono.

Un tempo d'inferno!

DA MORTEGLIANO.

6 Agosto. — Verso le tre di oggi si scatenò un uragano impetuosissimo, che durò tre quarti d'ora.

Parecchi comignoli furono abbattuti. Molte tegole scaraventate a terra. I pali del telegrafo, per la maggior parte piegati giù o addirittura caduti. Molti alberi anche vecchi e di grosso fusto, sradicati; fra altri, molti pioppi lungo la strada di Udine, sì che la posta dovette prendere la via di Santa Maria. Il giardino del conte Varino fu devastato.

I danni, per fabbricati, non sono gravi; gravissimi invece per le campagne. Cadde anche della grandine ma non in molta quantità.

**Altre notizie.**

Da informazioni particolari spigliamo:

A Sclaunicco, il ciclone asportò la tettoia del molino.

La grandine distrusse affatto le campagne intorno a Pozzecco e Sclaunicco. Furono assai danneggiati anche parte dei territori di Pasian Schiavonesco (alla destra della strada nazionale), di Orgnano, di Campofornido.

Nella nostra città, il temporale fu pure violentissimo; non vi accaddero però le rovine che altrove. Stamane si vedeva spezzata una pianta di alto fusto del giardino Ricasoli, dirimpetto al Palazzo della Provincia.

DA AVIANO.

Per le manovre di cavalleria. — Il primo del corrente agosto giunsero tra noi i reggimenti cavalleria Savoia e Lodi per le solite manovre.

Gli Avianesi sono orgogliosi di ospitare tanta allegra e balda gioventù, cui il paese deve un insolito risveglio ed una animazione straordinaria. La numerosa fanfara del terzo Savoia ci fece gustare domenica un ottimo concerto, riscuotendo caldissimi applausi dalla popolazione.

Peccato che vi rimangono per troppo breve tempo, tantochè si può dire che appena veduti ne resteremo privi. Qui abbiamo la quinta brigata. La direzione delle esercitazioni, come si sa, è affidata al generale Cobianchi.

**Regio Convitto Nazionale  
IN  
CIVIDALE (Friuli.)**

Il Convitto ha per unico scopo l'educazione intellettuale e fisica dei giovani e l'economia delle famiglie.

Nel suo maestoso edificio trovansi il R. Ginnasio e la R. Scuola tecnica; s'impartiscono gratuitamente gli insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo; a modici prezzi le lezioni speciali di tedesco, francese, musica, pittura ed equitazione.

Il Governo proprietario, per la salubrità dell'aria, la vastità e bellezza del fabbricato e dei parchi di ricreazione, lo sviluppo sorprendente dei giovani, ha voluto facilitarne la frequenza colla riduzione della retta annua da L. 600 a L. 480, supplendo alla maggiore spesa con quella somma che si renderà necessaria.

I giovani perciò, oltre una pulizia e un servizio inappuntabili, continueranno ad avere cancelleria, libri, vestiti, calzature e quant'altro loro occorre a prezzi di costo, e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato.

Trattamento educativo paterno. Per informazioni e regolamento rivolgersi al

RETORE.

**Comunicato.**

Clauzetto, 3 agosto.

**LE COSE A POSTO.**

Il Comunicato da Clauzetto inserito in codesto pregiato periodico del 31 Luglio p. p. N.º 182 ha richiamato l'attenzione della Rappresentanza Comunale, non tanto per la puerilità delle circostanze esposte, quanto per le inesattezze nelle quali è caduto od ha voluto cadere il corrispondente od articolista.

E' necessario esporre un po' di storia che sfidiamo a confutare.

Politi Maria mar. Fabrici (M. P. dell'articolista) da qualche tempo vendeva vino senza licenza e senza il pagamento del dazio.

Gli amministratori Comunali avevano un obbligo assoluto di sorvegliare i defraudati; l'incaricato daziario ed il Vice-Segretario delegato espressamente pel Dazio, non potevano che esercitare il loro dovere.

Parliamo ora della legalità della contravvenzione per il dazio consumo.

Questa fu accertata in data 7 giugno p. p. dall'Arma dei RR. Carabinieri, i quali sulla pubblica via in quel giorno rappresentarono in contravvenzione con recipienti contenenti vino acquistato dalla Politi i seguenti individui di Campane: 1. B. doli G. Batta fu Pietro con Litri 15 2. Rugo Santa di Costante » » 6 3. Bidoli Cecilia di Sante » » 5 4. Rugo Santa di Angelo » » 5

Persuasi che la Redazione della « Patria » sia convinta della serietà dell'articolista, siamo altrettanto convinti che l'Amministrazione Comunale non ha errato nell'adempimento dei propri doveri.

Si vuole accusare quest'Amministrazione di eccessivo zelo nell'accertare la contravvenzione; ma a quest'accusa si potrà rispondere che da mesi e forse anni perdurava uno smercio illegale di vino in casa della Politi, nella quale casa ebbero i natali quattro sacerdoti che hanno onorato ed onorano la diocesi di Concordia.

L'articolista dovrebbe comprendere che la rappresentanza Comunale non può ingerirsi nelle mansioni che sono inerenti agli ufficiali di polizia, quale è il brigadiere dei RR. Carabinieri; — e se questi indipendentemente dall'autorità locale si è recato in casa della sig. Politi Maria mar. Fabrici per accertare in di lei confronto la contravvenzione per abusiva rivendita di vino senza licenza, in relazione all'art. 50 della legge di pubblica sicurezza; ciò non vuol dire che questo intervento possa qualificarsi una violazione di domicilio; — cosa del resto sulla quale ha già giudicato o giudicherà il sig. Pretore del mandamento.

Che in seguito a ciò chi rappresentava l'amministrazione si è presentato in casa della Politi per accertare il defraudato del dazio coll'intervento od assistenza dei RR. Carabinieri, e ciò verrà dire che questi potranno comprovare se chi funzionava abbia ecceduto nell'esercizio delle proprie mansioni.

Sul dubbio esposto dall'articolista che la contravvenzione sia erronea, osserveremo soltanto che la Politi Maria valendosi del disposto dell'art. 54 del Regolamento 25 agosto 1870 N. 5840 fece istanza alla Giunta in data 10 giugno p. p. perchè decampasse dal procedimento penale, e ciò avvenne coll'applicazione di sei volte il dazio; — mentre se essa avesse ritenuta illegale la contravvenzione avrebbe attesa la decisione dell'Autorità Giudiziaria per essere da questa mandata assolta.

Il Comune ha incassato soltanto l'importo del dazio sul vino colpito in contravvenzione; — le multe poi, se noi sapessimo l'articolista, furono esatte a norma dell'art. 59 del citato regolamento.

L'egregio articolista poi vuole insinuarsi parlando della perdita del sussidio governativo per le strade; ma con ciò dimostra di non conoscere le disposizioni contenute nell'art. 3 della legge 19 luglio 1894 N. 338.

E per concludere crediamo di osservare che il solerte corrispondente ha ragione di dire che la Rappresentanza Comunale aveva argomenti più importanti da occuparsi e fra questi per ora e per primo confessiamo essere quello della ricupera dei dipinti che appena due anni or sono ornavano la Canonica Arcipretale, levati con quella legalità che l'articolista soltanto potrebbe giustificare e che per i quali l'Autorità Superiore potrebbe occuparsi.

La Rappresentanza Comunale.

**Dal basso Friuli.**

**Quelli che non s'invitano.** — 5 agosto. — Due giornali scritti in italiano in queste provincie italiane soggetti all'Austria, sono stati esclusi dall'invito del Comitato tartiniiano. Due giornali amici fra loro? No, due che si guardano in cagnesco. Il *Mattino* che si stampa a Trieste e l'*Eco del Litorale* che si stampa a Gorizia. Nè l'uno è interprete dei triestini, nè quell'altro è l'eco del Litorale; ma si chiamano così e così li chiamo io.

In questa occasione delle feste per Tartini hanno avuto un punto di contatto. Sono stati a Pirano come sono stato io, povero mortale: per loro uso e consumo, colla differenza che io non mi lagnò di non essere stato invitato a pranzo, di non essere stato fra i Magnati come dice l'*Eco* pretino, e non mi sfogò a dir male della festa come il *Mattino*.

Io mi sono goduto un mondo, specialmente quel bello, sano e vivo entusiasmo popolare. Sono rimasto incantato di quei magnifici discorsi del Bubba e del Fragiaco. Avrei dato un bacione a Dal Zotto, per avermi fatto così bello e così vivo quell'immortale Tartini, che tutti i momenti correvo in Piazza a rivedere. Sono tornato a casa beato di quelle musiche, di quegli inni, di quegli evviva, di quella fratellanza sincera, e non ho invidiato niente, e non mi sono mangiato l'anima, in mancanza di scallupini, e ho fatto per conto mio, col buon refresco d'Istria, un caldo evviva al bravissimo Comitato.

Un buon friulano.

**Pirano a Dal Zotto.**

Pirano, 4 Verso l'una pomeridiana, quando il Dal Zotto si avviò per imbarcarsi sul piroscalo locale Istria che sava la gran gala, una gran folla di popolo gli fece un'imponente ovazione. Egli era accompagnato dal podestà dott. Fragiaco, dal presidente del Comitato provinciale dott. Bubba e dagli altri membri del comitato, nonché da numerosi amici ed ammiratori. Accomiatatosi con grande illusione da tutti, il Dal Zotto, assieme al fondatore Muanetti, pure simpaticamente acclamato, salì sul piroscalo, che lasciò tosto gli ormeggi. Fu allora che dalla folla

si levò un grido immenso, altissimo, di viva Dal Zotto, viva l'arte italiana!

A tutte le finestre prospicienti sul mare erano affacciate signore che sventolavano i fazzoletti.

Dal Zotto e Muanetti salutavano, commossi, agitando il cappello e lanciando baci alla folla.

Quando il piroscalo doppiò la punta della Madonna della Salute, le campane del torrione si misero a sonare a distesa. Era l'espressione ingenuamente e simpaticamente affettuosa di gratitudine, che gli abitanti di quel rione, tutti pescatori e marinai, indirizzavano all'egregio artista, che nella fondazione istituita aveva voluto specialmente ricordarsi della loro classe.

**Cronaca Cittadina.**

**Per chi volesse studiare leggi nell'Università di Padova.**

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

Visto lo statuto 5 marzo 1888 approvato col r. decreto 20 marzo 1888 della pia fondazione Ottaviano Maria Zorzi, viene aperto pubblico concorso a due sussidi dell'importo annuo di L. 561.19 a favore di due studenti italiani poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle Leggi nell'Università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Municipio le istanze loro entro il giorno 31 agosto 1896 corredate dai documenti seguenti:

1. certificato di nascita in prova di essere il petente nato nella città di Udine;
2. certificato del Sindaco da cui risulti essere il petente cittadino italiano e domiciliato a Udine;
3. certificati scolastici degli studi che abilitano il concorrente ad imprendere quell'universitari nella Facoltà di giurisprudenza;
4. certificato del Sindaco che attesti dello stato di famiglia del petente e della qualità delle persone che compongono la famiglia stessa, delle condizioni economiche della medesima e se e quale dei fratelli e sorelle dell'aspirante sia provveduto di sussidio o di pensione a scopo di istruzione o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento educativo dello Stato, della Provincia o del Comune;
5. certificati penali e, se l'aspirante ha appartenuto a qualche pubblico istituto di educazione, attestazione del Preside dell'Istituto medesimo, da cui risulti che l'aspirante tenne sempre lodevole condotta;
6. certificato di sana costituzione fisica.

I certificati indicati sotto i progressivi numeri 2 e 4, 5 e 6 devono essere in data posteriore a quella del presente avviso.

Il godimento del sussidio durerà fino al compimento dello studio di giurisprudenza nella Università di Padova.

Il sussidio sarà pagato in due rate eguali anticipate, la prima dietro presentazione del certificato d'iscrizione al corso rispettivo della Facoltà di giurisprudenza, e l'altra al principio del secondo periodo dell'anno scolastico sopra dichiarazione del Preside della Facoltà stessa, che attesti della frequenza e profitto dello studente nel semestre precedente.

Ogni anno il graziatore per ottenere la continuazione del sussidio dovrà provare con certificato l'ottenuta promozione al corso superiore.

Il beneficiario perderà il diritto alla continuazione del sussidio qualora si verifichino nelle sue condizioni economiche o nella sua condotta morale, o nel profitto degli studi mutazioni tali per cui non possa più ritenersi povero e meritevole del sussidio medesimo.

Il conferimento dei sussidi è di competenza della Giunta Municipale.

**A Venezia.**

Per le feste straordinarie dal 9 al 12 corr. arriveranno a Venezia treni speciali da Udine-Milano-Bologna. Saranno ammesse alla vendita di biglietti andata e ritorno le Stazioni di Firenze e Pisa nonchè quelle delle linee Rovigo-Chioggia, Montebelluna-Mantova, Treviso-Belluno e Treviso-Motta. Da tutte le linee della Veneta si effettueranno treni speciali. Arriveranno in gita di piacere due vapori uno da Trieste e l'altro da Fiume. I giorni 9 e 10 spettacoli in Piazza San Marco, serenata sul canal grande, spettacoli d'opera al Mahbran, festeggiamenti al Lido ecc.

Martedì 11, avrà luogo la gita di piacere per mare da Venezia a Trieste in un solo giorno con un celere vapore del Lloyd e verso il pagamento di sole L. 15. Partenza da Venezia alle ore 8 ant. Ritorno da Trieste alla mezzanotte.

Da Udine per Venezia partirà un treno speciale alle 5.25 ant. del 9 e saranno distribuiti biglietti con riduzione e validità eccezionali e cioè il classe I. 9.05, III classe lire 5.85.

**Bollettino giudiziario**

Mantovani, v. ceptore provvisorio a Cividale, ha ottenuto l'indegnità mensile di cento lire finchè dura in carica.

**Tiro a segno.**

Domani esercitazioni di tiro dalle 5 alle 7 1/2 pom.



**Volate digerir bene??** Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

**L'Acqua di Nocera - Umbra**

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

**L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.**

**MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!**

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata col' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

**Scatola di grammi 300 L. 1,00**

**F. BISLERI & C., MILANO**

Nella scelta di un li- **Volate la Salute??** quore conciliate la bontà e i benefici effetti:

**Il Ferro - China - Bisleri**

è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

**GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.**

**LAVARINI GIUSEPPE**  
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

**GRANDE ASSORTIMENTO ombrellini ed ombrelli**

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. 4 - 5 - 6 a 20. Ombrellini cotone da L. 0,75 a L. 1 - 2 - 3 - 5.

**GRANDE ASSORTIMENTO BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI**

**BAULI e VALIGERIA**

di qualunque forma e grandezza

**Il tutto a prezzi da non temere concorrenza**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

**Volate una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua**

**CHININA - MIGONE**

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

asta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno

**Deposito generale da A. MIGONE e C. via Torino, 12. MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 380

**CALLI-INDURIMENTI**

della pelle, della pianta dei piedi, dello calcagno e contro i perri. - Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

- Contiene: gomme ammoniache, galbano, benzoe, aa 20 - idam di Cajenna 100 - Acido spirico crist., idrato potassico aa 4. -

Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 1,65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni & C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

**MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI ANEMIA**

Si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Seguardiano del Dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, Milano.

**SUCCESSO MONDIALE.**

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

**FRANCESCO COGOLO**

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

**AI SOFFERENTI DI CALLI**

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

**CURA RICOSTITUENTE**

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gassosa

**SANTA CATERINA**

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881

Torino 1884

**Forza e Colorito**

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 - Bottiglia piccola Cent. 55.

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. 20 per vetri grandi - Cent. 15 per vetri piccoli.

**Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.** Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

**Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.**

**GENITORI...**

Consolate i vostri bimbi se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le **Carrozze** per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi** a tre ruote: il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poiché si possono con esso divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

**Genitori! Pensate ai vostri figliuoli,** procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbidienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! - I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati, saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

**Genitori! Pensateci!**

**COLLEGIO CONVITTO PATERNO**

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

ANNO V

CONVITTORI

anno I	anno II	anno III	anno IV
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - cure assidue e paterne - assistenza gratuita nello studio - trattamento familiare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino - posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

**RETTA MODICA**

**Scuola elementare privata anche per esterni**

Insegnamenti speciali: Lingue straniere musica, canto, scherma ecc ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali - Chiedete programmi.

**LA DIREZIONE**

**Lezioni di Pianoforte**

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

**Lingua Tedesca ed Italiana**

Maestro docente: Pietro de Carina

Ricapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

In Udine presso: F. COMELLI - G. COMESSATTI - GIROLAMI - A. FABRIS - NARDINI. - In San Daniele del Friuli presso: FRATELLI CORRADINI. - In Palmanova presso: G. MARNI - VATTA - MARTINUZZI.